

## INTERVISTA A DANIELA IORI E MARCELLO POLI ALLEVAMENTO "DEI MANGIALUPI" - IRISH WOLFHOUND

L'inizio:

Quali sono stati i motivi che vi hanno orientato alla scelta di questa razza?

Per la verità la scelta iniziale è stata relativamente casuale. Ci sono sempre piaciuti i cani di grande taglia. Dal giorno che ci siamo sposati, il nostro cane di casa era un alano. Passavano gli anni e lui invecchiava magnificamente. Un giorno abbiamo deciso di affiancargli un compagno, che fosse degno di lui nell'aspetto, ed abbiamo scelto questa razza "dall'aspetto maestoso".

Vi siete documentati prima del primo acquisto o avete semplicemente seguito il vostro istinto?

Ovviamente, siccome la scelta di un cane non è solo per un giorno, ma è per la vita, siamo arrivati alla decisione abbastanza documentati. Peraltro sia la scarsa diffusione della razza, che ci ha impedito di confrontarci appieno con proprietari ed allevatori, sia la scarsa bibliografia disponibile nel nostro Paese, non ci hanno permesso di avere un quadro assolutamente esaustivo delle caratteristiche dell'Irish wolfhound. Il cucciolo non ha comunque portato con sé sgradite sorprese.

Con quali soggetti avete iniziato?

All'epoca del nostro primo Irish wolfhound non frequentavamo ancora il mondo delle esposizioni e quindi non abbiamo certo ricercato un soggetto proveniente da riproduzione selezionata. Abbiamo acquistato da privati un maschio di nome Ubaldo, che dal punto di vista morfologico era un mezzo disastro, ma aveva un carattere da "oscar della simpatia". E proprio il suo carattere ci ha fatto innamorare definitivamente della razza. Abbiamo quindi ricercato una femmina di qualità e con Yanna della Bassa Pavese abbiamo iniziato la carriera espositiva. Questa femmina peraltro non ha mai riprodotto ed è morta in giovane età, per cui i veri pilastri del nostro allevamento, presenti nei pedigree di tutti i nostri cuccioli, sono due femmine che, in tempi diversi, abbiamo importato dall'Inghilterra: Hibeck Sacher e Hibeck Lady Felicity.

L'allevamento:

Quale metodo di riproduzione impiegate?

Nella nostra idea di allevamento abbiamo cercato di combinare le grandi qualità della tradizione di allevamento inglese (in particolare, a nostro avviso, formato, teste, eleganza, temperamento...) con quelle delle più recenti esperienze nord europee, in particolare la larghissima progenie di Quincy of Kilmara, che hanno ancora migliorato il formato ed inoltre portato massa, taglia, buon movimento. Cerchiamo sempre di allevare con femmine che sono nate da noi, combinando invece molto frequentemente stalloni dei migliori allevamenti europei.

Quali sono le problematiche di questa razza?

La principale è legata all'aspettativa di vita del cane. Purtroppo le statistiche ci dicono che la vita media di un Irish wolfhound è di poco superiore ai 7 anni e che le principali cause di morte, prima di tutto l'osteosarcoma, non sono dominabili dall'allevatore in ambito di selezione.

Qual'è la mole ideale per un ottimo Irish wolfhound?

Coerentemente con lo status di razza più imponente fra quelle canine, lo standard fissa per l'Irish wolfhound solo un'altezza minima, pari a 79 cm. per i maschi ed a 71 cm. per le femmine, senza limiti superiori, ed un peso minimo, pari a 54,5 kg. per i maschi ed a 40,5 kg. per le femmine. In realtà non è raro imbattersi in maschi che superano i 90 cm. al garrese e femmine gli 80 cm. La taglia vantaggiosa può essere considerata come qualità, purchè il soggetto presenti proporzionale lunghezza del tronco e non perda quindi l'ideale armonia. Lo standard indica comunque un'altezza desiderata per i maschi, compresa mediamente da 81 a 86 cm.

È possibile ottenere soggetti di grande mole e con ottimo movimento?

Sì, purchè, come detto poc'anzi, il soggetto sia ben proporzionato. L'Irish wolfhound nasce come levriero galoppatore, cacciatore a vista di prede di grande taglia. Per poter quindi inseguire la preda con una corsa efficace, che ne permetta la cattura, deve avere molto spazio libero fra il corpo ed il terreno e questo lo si ottiene con femori ed omeri lunghi e con un'adeguata lunghezza del tronco.

Che importanza attribuite alla testa?

La testa molto spesso è il vero "biglietto da visita" del cane e comunque uno degli elementi di maggior caratterizzazione della razza. In un Irish wolfhound è essenziale che mantenga la tipica "soft expression". La testa deve essere lunga e piatta, portata alta, il cranio non troppo largo, il muso lungo e moderatamente appuntito, lo stop poco pronunciato. Gli occhi devono essere scuri e gli orecchi piccoli ed a rosetta (portati come nel Greyhound).

Quali sono le attuali vostre linee di sangue?

Come già accennato, lavoriamo principalmente con linee inglesi dell'allevamento Hibeck, nei cui pedigree sono sempre presenti grandi cani del passato quali Caredig Yankeedoodle, Hydebeck Reginald Snuffson e Hydebeck Harmane. Usiamo frequentemente stalloni discendenti direttamente o in generazioni successive da Quincy of Kilmara.

Quali sono le difficoltà nell'allevare questa razza?

Non è che vi siano difficoltà particolari da segnalare. Per certi versi, a nostro modo di vedere, la situazione è ottimale. Il fatto che sia una razza poco diffusa ci costringe a programmare mediamente una sola cucciolata all'anno. Questo ci permette di coltivare un rapporto con i futuri proprietari che ci mette in tranquillità rispetto alla loro effettiva convinzione, conoscenza e coscienza sulla razza. Allevando poco, d'altronde, siamo in condizione di allevare bene, accoppiando solo soggetti di grandi qualità, di monitorare periodicamente i cani per le patologie più diffuse, quali la cardiomiopatia dilatativa, di seguire adeguatamente la crescita, anche psicologica dei cuccioli.

La fase più stressante dell'allevamento è sicuramente il momento del parto, che si protrae spesso anche per 24/48 ore, durante le quali è opportuna un'assistenza costante alla gestante.

Carattere:

Ritenete l'Irish wolfhound un soggetto attivo nella funzione da guardiano? o si limita soltanto ad un semplice abbaio?

Come tutti i levrieri, l'Irish wolfhound è stato originariamente selezionato ed allevato per le sue caratteristiche di cane da caccia a vista. Il ruolo del guardiano non gli è quindi particolarmente congeniale. Ma la sua mole può comunque scoraggiare eventuali malintenzionati, così come l'abbaio dal tono profondo.

Qual è il rapporto che s'instaura tra cane e proprietario?

Anche qui il fatto di appartenere alla famiglia dei levrieri fa emergere una particolare caratteristica della razza: la dignità. L'Irish wolfhound è quindi un fedele ed impagabile amico della famiglia, ma mantiene quel pizzico di indipendenza che deriva, appunto, dalla sua dignità. Si adatta in maniera piuttosto flessibile agli stili di vita della casa: è esuberante e sportivo quando gli viene data la possibilità di fare sgroppate all'aria aperta, è "pantofolaio" quando trova un cuscino in casa sul quale accovacciarsi e dal quale osservare di sottocchi il menage familiare, gioca con i bambini, difende le donne sole, fa branco con i suoi simili...

Che problematiche presenta nell'integrazione con l'ambiente, con le persone, con il traffico, ecc.

Essendo, come detto, una razza abbastanza docile e versatile, non emergono normalmente gravi problematiche di integrazione. Anche in questo caso bisogna peraltro tener presente le caratteristiche del levriero, che talvolta fanno emergere una timidezza di base. Con questi soggetti bisogna eventualmente curare con maggior attenzione l'acquisto di sicurezza da parte del cucciolo, assicurandolo ed aiutandolo a superare le eventuali paure per i rumori e le cose inconsuete.

Che tipo di persone chiedono l'Irish wolfhound?

Si potrebbe pensare che, apparendo l'Irish wolfhound come una razza così nobile ed impegnativa, i suoi proprietari appartengano ad una ristretta elite. In realtà questa è una razza molto "trasversale", che piace a giovani ed adulti, a ricchi e meno ricchi, a single ed a famiglie. Tutti peraltro caratterizzati dal voler conoscere una razza che, per molti aspetti, è assolutamente unica.

Quanto spazio è necessario per un soggetto di questa mole?

Non correlato alle sue dimensioni, come l'immaginazione ci porterebbe a pensare. Non necessita quindi di possedere ettari di giardino o case grandi come regge. Cani da noi allevati vivono, e bene, in appartamento nel centro di Milano. E' evidente che, in queste condizioni, l'impegno per il proprietario di far uscire il cane almeno tre volte nell'arco della giornata e di condurlo quotidianamente in una lunga passeggiata o in una sgroppata al parco, può rendere meno agevole la gestione del cane e quindi la convivenza.

Come si comporta con i suoi simili?

Sono generalmente cani non dominanti, che quindi non trovano (o cercano) problemi di relazione con i propri simili. Soggetti tendenzialmente aggressivi devono essere penalizzati ed esclusi dall'allevamento, perché portatori di caratteristiche non tipiche della razza.

Come si comporta con i bambini?

Abbiamo assistito ancora a gustose scenette, dove, "cuccioli di uomo" e cuccioli di Irish facevano branco unico, magari scambiandosi anche il biberon.

Lo standard riassume in un motto le doti caratteriali dell'Irish wolfhound: "agnelli a casa, leoni nella caccia". Questo, a nostro avviso, fa comprendere adeguatamente la fierezza, il coraggio, ma anche la docilità, che sono tipiche della razza.

Acquisto:

A che mese cedete il cucciolo?

Un tempo consideravamo il completamento del piano vaccinale quale requisito essenziale per consegnare un cucciolo. Questo talvolta ci portava a protrarre anche oltre il terzo mese di vita il momento di inserimento del cucciolo nella nuova famiglia. Abbiamo poi capito che, al contrario, un tempestivo ambientamento del cucciolo è essenziale per la definizione del miglior imprinting, anche ai fini di evitare eventuali problemi di timidezza del cane adulto. Riteniamo che il momento migliore in cui i cuccioli debbano lasciare l'allevamento sia collocato fra le 10 e le 12 settimane di vita.

Il cucciolo che vendete, lo fate sempre scegliere al nuovo proprietario o fate voi una preselezione?

Non lasciamo mai la scelta al nuovo proprietario. Quando i cuccioli stanno in allevamento, abbiamo con loro un rapporto stretto e continuativo. Per questo riusciamo a percepire le loro qualità caratteriali, che cerchiamo di combinare con i vincoli e le esigenze dei nuovi proprietari. Ad esempio se il cane starà a casa da solo per tutto il giorno, daremo al proprietario un cucciolo che si è dimostrato indipendente e particolarmente sicuro di se stesso; se dovrà inserirsi in una famiglia con altri cani non ne daremo di certo uno che manifesta aspetti di dominanza, e così via, per cercare il miglior abbinamento fra cane e padrone.

Il probabile acquirente è sempre quello giusto per convivere con questa razza?

Il fatto di parlare a lungo con i futuri proprietari prima della loro decisione, di prospettare loro anzitutto gli aspetti negativi, i possibili dolori, prima ancora che le gioie, magari allontana qualche potenziale cliente, ma ci mette in condizione di sapere che la scelta di chi rimane è una scelta pienamente consapevole e convinta. Questo allontana il rischio di dover poi cercare una nuova casa a cani che non hanno trovato subito un ambiente ideale.

Futuro:

Qual'è il vostro tipo ideale di Irish wolfhound e come pensate di ottenerlo?

Non è per presunzione, ma siamo abbastanza contenti del tipo che abbiamo fino ad oggi ottenuto. Ovviamente il miglioramento è un obiettivo che perseguiamo giorno dopo giorno e sul quale ci impegniamo. Recentemente una nostra femmina di 14 mesi ha conseguito il migliore di razza ad un importante raduno dove erano peraltro presenti tanti altri soggetti del nostro allevamento. Ebbene, se i tuoi giovani battono i tuoi campioni, questo è un buon segnale di essere sulla strada giusta.

Intendiamo perseguire, come nella nostra idea originaria, un tipo che combini maestosità ed armonia, potenza e grazia e che mantenga soprattutto la funzionalità per la quale la razza è stata selezionata. Anche per questo impegniamo i nostri cani nelle manifestazioni di coursing, cioè nelle cacce simulate. Un levriero ben costruito correrà sempre bene e, al contrario, il levriero che non riesce ad inseguire con efficacia la preda ed a raggiungerla, è evidente che si è discostato dal tipo originario.

E' importante poter verificare sul campo la capacità dell'Irish wolfhound nella caccia, anzitutto per ricordarsi che questa è una razza levriera, e non una sorta di molossoide più aggraziato, come talvolta si è portati a credere, vedendo certi giudizi nei ring. La prova di coursing serve per poter constatare quindi sia il mantenimento dello spirito di cacciatore a vista, sia la corretta costruzione del cane, che si esprime nelle qualità che il giudice della prova di lavoro è chiamato a verificare. Dovendo il cane rincorrere uno zimbello, un fiocco di plastica e non una preda viva, è evidente che non potremmo più provare se il cane ha mantenuto quella tempra e quel coraggio che lo portava a sfidare la selvaggina di grande taglia o i lupi, ma questo appare un aspetto secondario e comunque difficilmente rimediabile. Al contrario, proprio tramite verifiche tipiche dell'esposizione di bellezza si possono provare alcune qualità morfologiche essenziali per atterrare ed uccidere la preda che nell'antichità gli Irish wolfhound erano abituati a cacciare. Quindi, ad esempio, un cane abile nel coursing, magari perchè piccolo di taglia e quindi più veloce, più svelto nei cambi di direzione, potenzialmente più resistente, dovendosi portare attorno magari una ventina di chili in meno degli altri, non otterrà la conferma in ordine a „grande taglia ed aspetto maestoso“, che è la prima chiave dello standard, oppure di avere un collo potente ed una dentatura forte per poter atterrare ed uccidere una preda di grande mole.

Ci riteniamo molto fortunati di aver allevato i primi tre levrieri ad essere stati proclamati campioni italiani assoluti. Sono questi cani che hanno ottenuto importanti risultati in entrambe le discipline, campionati nazionali ed esteri, best in show.

Allevando solo per gli show si ottengono talvolta soggetti appariscenti, maestosi, ma che sicuramente nel coursing dimostrerebbero immediatamente di aver raggiunto tale risultato travisando le caratteristiche fondamentali delle razze levriere. Selezionando solo con attenzione alle doti di velocità e resistenza si può ottenere un tipo altrettanto estremo, ma per ragioni contrarie alle precedenti. La conferma che si ottiene da risultati di eccellenza in entrambe le prove, a nostro avviso, è testimonianza per l'allevatore di essere su di una buona strada, di lavorare per un bilanciamento delle qualità, che mantenga i propri soggetti il più vicino possibile al tipo originario.

Collaborate con altri allevatori per la selezione del tipo?

Abbiamo molti amici fra gli allevatori, con i quali sono aperti scambi di idee, di esperienze e dei quali utilizziamo gli stalloni. In Italia abbiamo al momento una buona qualità in tutti e cinque gli allevamenti con affisso attivi. Fra di noi però non esiste una grande collaborazione, anche perché abbiamo idee sul tipo parzialmente differenti. Questa, a

nostro modo di vedere, è una ricchezza che, spingendoci a ricercare il meglio ben oltre i confini nazionali, sta facendo crescere velocemente e bene l'allevamento italiano.